

Careere di Viterbo - 30-1-49

Gent - Sig. Colussi 1

Lei vorrà sapere se con ritardato rin-
ferimento per il generoso atto fatto
non mi riguardi col caro Turquand
ella questo non è dovuto di mia
negligenza, ma bensì col un disqui-
sto di verità, per cui solo
desidero verità e conoscenza della
vostre gentilezza, che altrimenti
ci ebbi già a conoscere, nella
venuta di mia figlia da Aviano.
Vorrei anche dire che presto faranno
due anni che io la conosco, non
personalmente, ma attraverso la
sua opera di amore, a cui vi siete
obbligato con tanta passione, da
fare sì che il vostro nome, sia sulla
labbra di tutti noi, e quando si vuole
parlare di una persona che in tanti
tristi momenti fa sapere portare
in questa carriera tutta con unione
e gioia, il vostro nome solo sulla
nostre labbra, non un ringraziamento.

È son creata ingenuamente, che io non
sono uno, per mia natura, ad essere
burgo di elogi, ma per lei io sono
obbligato ad lasciare libero sfogo a
questi. Lei per via ha mia Gemolina
(io la epiamo sempre con bene che sia
ormai fin atto di me) ebbene vorrei
che essa avesse un animo come il
vostro, questo sarebbe quanto di più
io potrei desiderare.

Ed ora che da buon temerario e
col cuore alla mano, le ho detto
tutto quello che pensavo, vorrei che
lei si volesse interpretare presso i
genitori, di tutta la mia considera-
zione, per aver saputo informarli in
voi tanto amore per il primogenito ed
un così alto amore di Patria, e
portare ad essi tutto il mio in-
dugio per l'innocenza e trovia
soste dall'adorato figlio.

È che sollecito voglia riverire con lei
Voi ogni bene.

A lei signora una cordiale e
forte stretta di mano Giovanni Prati



Del Curio di V. F. 2-10-49

Gentilissimo Sig. Germani ²

Voglio poche e mi
più sentite ringraziamenti
per il suo gentile atto, che
non dubito dimostrare e non
tutto il suo elemento etc. etc.
mi, che alcuni sono più
in pochi; si fanno sempre e
si rinnovano continuamente.
Io che sono molto lontano
da voi, farò e di conseguenza
che conoscano. È stato per
me una gioia sapere che
questo camp'io sono ricordate
vostre pervenute esternamente

he sine quibus non per
atque uno modo elio in
quibus ob. rursus, con il me
alto et. fructus bene.

Vigilans quibus sine
sine rursus rursus
et non infinito. Quibus
concluduntur he rursus

et. Quibus sine

